

Automobilismo/Lewis Hamilton torna (con un po' di ironia) sul suo successo nel GP di Germania

# 'Il rosso negli specchietti dona'

Domenica per la prima volta in carriera ha vinto al Nürburgring: che il vento stia cambiando?

di Paolo Spalluto

Lewis Hamilton domenica ha creato la sorpresa. Un po' inaspettatamente, ma con pieno merito, ha vinto il Gran Premio di Germania. È da questo successo che inizia la chiacchierata a 360 gradi con il pilota della McLaren, che tocca pure (con ironia) il passato "litigioso" con Alonso.

**Avevi detto di avere dubbi su una vittoria, e poi domenica...** «Auto davvero incredibile, in parte non me lo aspettavo. Oltretutto la mia McLaren è migliorata via via che si sviluppava la corsa e io mi sentivo a mio agio». **Tu dai sempre la sensazione di non mollare mai.**

«Noi siamo pagati per questo e per non fare errori; devo dire che in Germania è stato difficile perché domenica soffiava il vento: capitava che in determinati punti del tracciato sentivi "grip", ma il giro successivo niente... Una buona prova di concentrazione. Sono pure rimasto colpito da come Alonso sia riuscito a starmi sempre sotto: la Ferrari va davvero forte ora. Dovermi sempre guardare le spalle non è facile. Ero obbligato ad andare veloce perché a ogni frenata o staccata lo vedevo arrivare, e dunque dovevo essere perfetto. Tutto bene... Ammetto anche di avere goduto a passare un campione del mondo come Fernando ben due volte».

**Corsa con tanti sorpassi, cosa ormai divenuta rara in F1: qual è quello che ti è piaciuto di più?** «Lo ripeto: quello ai danni di Fernando - ride... -. Mi stava addosso; è tanto che ci conosciamo e dunque con lui per me è sempre diverso. Mi piace vedere il colore rosso solo negli specchietti!», e scoppia in un'altra fragorosa risata.

**Se ripensi alla vittoria in Germania, come la valuti nella tua carriera?** «Non avevo mai vinto in Germania pri-



Alonso-Hamilton: nemici-amici

ma. Sabato mattina ero nervoso perché preoccupato dalla prestazione della macchina, quindi non so dire quanto mi renda felice, o quale classifica dare alla vittoria. Ad ogni modo sono molto, molto soddisfatto e anche un poco sorpreso perché non me l'aspettavo».

**Alla luce del tuo successo, e della ripresa di Alonso, ritieni che il Mondiale sia davvero già vinto da Vettel?** «Dobbiamo stare attenti con le emozioni: dopo una vittoria sei alle stelle, magari nella successiva hai problemi e pensi che le cose vadano male. Imperativo è restare razionali. In Germania pensavamo di non esserci, e poi invece... Ci sono piccoli accorgimenti che danno risultati enormi e viceversa. Quindi prima di tutto piedi per terra. Possiamo andare avanti gara per gara, confermare i risultati e i progressi e solo alla fine contare i punti. Questo è ciò che dobbiamo fare».

**Nella vittoria di domenica quanto c'è di tuo e quanto va ascritto alla macchina?** «Abbiamo recuperato bene in materia di "down-force" (effetto suolo, ndr) e gli pneumatici hanno lavorato bene con le basse temperature e questo ci ha fatto andare forte. Su di me lascio giudicare agli altri».

**Cosa ti aspetti in Ungheria allora?** «Penso che rivedremo le Red Bull forti su quel circuito così come la Ferrari. Non faccio pre-tattica: è un circuito che si adatta meglio alle loro monoposto. Porteremo alcune migliorie come in ogni gara, ma per vedere la McLaren competere concretamente per il titolo dobbiamo attendere la stagione 2012». Le sorprese però sono dietro ogni angolo. Hamilton è il sale di questa F1 a volte un po'... insipida; un vero campione in ogni senso, anche per le emozioni che accende in positivo e in negativo. Ma resta un gran pilota.

## Tennis/Fuori 4 svizzeri su 5 al torneo di Gstaad Non ci resta che... Wawrinka

Le speranze elvetiche nel torneo di Gstaad sono focalizzate su Stanislas Wawrinka. È infatti durata poco l'avventura degli altri quattro moschettieri rossocrociati nell'Oberland bernese. Lunedì avevano fatto fagotto Yann Marti e Alexander Sadecky, ieri destino analogo è toccato a Stéphane Bohli e Michael Lammer, usciti entrambi battuti nella doppia sfida Svizzera-Spagna.

Il primo ad alzare bandiera bianca è stato Bohli, sonoramente "corretto" da Marcel Granollers (ATP 45), che gli ha rifilato un impietoso 6-1 6-0. Al

dopo-partita Bohli si è presentato con le lacrime agli occhi: «Non posso più andare avanti così. Due mesi fa mi si è bloccata la schiena e ancora adesso accuso problemi. Ci sono giorni in cui va meglio, altri invece per nulla». Non a caso, durante la batosta inflittagli da Granollers, Bohli ha pure dovuto fare ricorso all'assistenza del fisioterapista.

A mettere il punto finale all'avventura di Michael Lammer ci ha invece pensato Feliciano Lopez. Lammer ha comunque offerto maggiore resistenza rispetto a Bohli: perso il

primo set 4-6, ha poi vinto al tie-break la seconda frazione. Tutto si è così deciso nella terza dove l'iberico ha chiuso il conto con un facile 6-3. Ora non ci resta che... Stan. Wawrinka entra in scena oggi, affrontando l'australiano Peter Luczak (ATP 243) nel match valido per il secondo turno (ottavi di finale).

**Sedicesimi di finale:** Lopez (Sp/5) b. Lammer (S) 6-4 6-7 6-3; Granollers (Sp/8) b. Bohli (S) 6-1 6-0; Giraldo (Col) b. Garcia-Lopez (Sp) 5-7 6-2 6-1.

**Oggi:** 17.00 Luczak (Aus)-Wawrinka (S/2).

## Ciclismo/Su richiesta della Wada I tempi lunghi del caso-Contador, il Tas deciderà solo in novembre...

Incredibile ma vero. Purtroppo! La soluzione del "caso-Contador" è ancora lontana, molto lontana. Una storia infinita che non fa del bene al corridore e nemmeno al ciclismo. Lo spagnolo, positivo al clenbuterolo al Tour de France del 2010 (che ha vinto), era stato in un primo tempo sospeso, poi era tornato alle corse dopo l'assoluzione della Federciclismo iberica (aveva accettato la versione del pistolero: intossicazione alimentare con carne "trattata" al clenbuterolo). La cosa non è stata gradita da UCI e Wada che hanno inoltrato ricorso al Tas di Losanna. Annullata la prima convocazione (6/8 giugno) il tutto era stato rimandato a dopo il Tour de France (1/3 agosto) per permettere alle parti di completare il dossier. Ma c'è un altro stop. Stavolta a chiedere il rinvio è stata la Wada per meglio analizzare i riscontri scientifici. L'udienza dovrebbe slittare a fine novembre. Il Tas dovrà in pratica decidere se sospendere Contador per due anni oppure archiviare il caso. Resta il fatto che il "verdetto" in ogni caso arriverà con troppo ritardo e c'è pure il pericolo a stagione finita di dover riscrivere diverse classifiche. E la positività risale al luglio 2010...



Niente da fare per Lammer

## Calcio/È stato uno dei più grandi Addio a Jacky Fatton

Si è spento a Ginevra a 85 anni Jacky Fatton, unanimemente considerato uno dei più grandi giocatori della storia del calcio svizzero. 53 volte nazionale rossocrociato tra il 1946 e il 1955, l'attaccante del Servette fu l'eroe dei Mondiali del 1950 in Brasile. Fu la sua doppietta a regalare alla Svizzera un clamoroso 2-2 proprio con i padroni di casa, a Sao Paolo. Quattro anni dopo, alla Coppa del mondo disputata in Svizzera formò una linea d'attacco "mitica" con Vonlanthen, Ballaman e Meier. Gli elvetici vennero sconfitti 7-4 dall'Austria nei quarti, dopo un parzialo di 3-0 a loro favorevole.

Dopo quel Mondiale, Fatton giocò 3 anni a Lionne prima di fare ritorno al Servette con cui vinse 2 titoli ('61 e '62). In LNA ha realizzato 274 reti. La sua longevità e l'innato fiuto del gol gli sono valsi un posto d'onore nel pantheon del calcio svizzero.



Nel 2002 a Ginevra

## Calcio/Dalle magre di campionato alla Champions Zurigo a Liegi per riscattarsi

Rimproverati dai dirigenti, i giocatori dello Zurigo non affrontano nelle migliori condizioni psicologiche la sfida odierna con lo Standard di Liegi, valida per l'andata del terzo turno preliminare di Champions League.

Dopo due sconfitte in altrettante partite di campionato, l'allenatore Urs Fischer si attende che ognuno dia il 100% dal primo secondo. Dalle colonne del Blick, il presidente Ancillo Canepa ha dato libero sfogo alla sua collera, parlando di elementi completamente sconnessi dalla realtà e che, in sostanza, considera come bambini viziati, aggiungendo che le calciatrici della Nazionale giapponese, seppur vincendo meno, si rivelano un ottimo esempio.

Pure Fredy Bickel, d.s. del club, ha messo l'accento sull'«incredibile arroganza e

l'autocompiacimento» che hanno dimostrato in campo dopo i tre gol incassati dal Servette nell'arco di 20' sabato al Letzigrund.

È dunque con queste premesse, decisamente poco allettanti, che lo Zurigo parte alla volta del Belgio, che già sulla carta si presenta parecchio ostico. I padroni di casa possono infatti contare su 30'000 tifosi pronti a spingerli dal primo all'ultimo minuto.

Se lo Zurigo ha i suoi patemi sul piano dei risultati, lo Standard sembra invece avere nella rosa i suoi punti interrogativi più grandi. Il club dieci volte campione del Belgio in questi giorni ha ingaggiato una girandola di giocatori, come Karim Belhocine, Ignacio Gonzales o Yoni Buyens, ma molti sono partiti: su tutti Steven Defour e il portiere Mémé Tchité, considerati autentici pilastri.

Champions League		
<b>Andata 3° turno qualificativo, ieri</b>		
Ekranas Panevezys - Borisov		0-0
Sestaponi - Sturm Graz		1-1
Apoel Nicosia - Slovan Bratislava		0-0
Litex Lovetch - Wisla Cracovia		1-2
Dynamo Kiev - Rubin Kazan		0-2
Genk - Partizan Belgrado		2-1
Glasgow Rangers - Malmö FF		0-1
Twente Enschede - Vaslui		2-0
<b>Oggi</b>		
18.00	Helsinki - Dinamo Zagabria	
20.00	Copenhagen - Shamrock	
20.00	Odense - Panathinaikos	
20.05	Maccabi Haifa - Maribor	
20.15	Standard Liegi - Zurigo	
20.45	Rosenborg - Viktoria Pilsen	
20.45	Benfica Lisbona - Trabzonspor	
Europa League		
<b>Andata 3° turno qualificativo, ieri</b>		
Tel Aviv - Helsingborg		1-0

## NE Xamax La panchina a Caparros

Sarà affidato allo spagnolo Joaquin Caparros il difficile compito di far decollare il Neuchâtel Xamax, dopo che il patron Bulat Chagaev ha mandato via tutto lo staff tecnico alla seconda sconfitta di questo inizio del campionato di Super League. Lo Xamax è ultimo con 0 punti e ha incassato cinque reti nelle prime due partite, senza segnarne alcuna.

Il 55enne allenatore viene da un'esperienza di quattro anni sulla panchina dell'Atletico Bilbao, che si è affidato da questa stagione all'argentino Marcelo Bielsa, ex commissario tecnico del Cile.

In precedenza, l'andaluso Caparros - che ha avuto una modesta carriera di giocatore - si era distinto alla guida di Villareal (2000), Siviglia (2000-2005), Deportivo la Coruña (2005-2007) e appunto Atletico Bilbao (2007-2011).